

(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 439 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a *"Whirlpool - Indesit - 1.350 esuberi"*

Interrogazione a risposta immediata n. 444 presentata dal Consigliere Vignale, inerente a *"Futuro del centro ricerche Indesit di None"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 439, presentata dal Consigliere Grimaldi, e l'interrogazione a risposta immediata n. 444, presentata dal Consigliere Vignale, che trattiamo congiuntamente poiché incentrate sullo stesso tema.

Lascerei all'Assessore De Santis un tempo doppio per la risposta, anche perché l'argomento è abbastanza complesso.

La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione dell'interrogazione n. 444.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

L'interrogazione verte sulla complessa situazione del Centro Ricerche Indesit di None non solo perché ci troviamo di fronte al rischio di perdita di 90 posti di lavoro, ma perché nella lunga trattativa che vi fu nel 2010 per la riduzione del numero di occupati del Centro Indesit di None si ottennero almeno due cose: la prima, che None diventasse il punto di riferimento per i Centri di Ricerche Indesit nel mondo, quindi con un'alta valenza di professionalità che, in qualche modo, era anche la garanzia di non delocalizzazione, nel senso che non si trattava di un aspetto legato al costo del lavoro; in secondo luogo, perché proprio in quell'occasione, presso il Ministero venne istituito un Comitato tecnico per controllare la regolarità dell'avanzamento dei Piani di ricollocazione e reindustrializzazione dell'area di None, Comitato presieduto dalla Regione Piemonte.

Allora è evidente che vi sono due aspetti. C'è un aspetto certamente significativo, che è quello che riguarda l'aspetto occupazionale dei dipendenti della Indesit di None, ma ve n'è un altro altrettanto significativo, che è quello che riguarda il settore generale degli elettrodomestici, che - lo ricordiamo - in Italia, dal punto di vista della manifattura e anche all'interno della nostra Regione, è il secondo dopo la produzione dell'automotive.

Pertanto, chiediamo all'Assessore come si intende intervenire, anche in virtù del tavolo del Comitato tecnico che venne istituito nel 2012, per garantire un futuro al Centro Ricerche di None dopo le decisioni e le comunicazioni che vi sono state da parte di Whirlpool.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

In realtà avevamo rimandato l'interrogazione per permettere all'Assessore Pentenero di dirci quali sono stati gli esiti del tavolo nazionale, che credo si sia in queste ore più volte incontrato a Roma, anche perché per noi le dichiarazioni di Whirlpool sono - come in parte hanno dichiarato non solo i sindacati, ma anche lo stesso Governo - inaccettabili, soprattutto quelle sulla stigmatizzazione degli attacchi che gli sono arrivati, perché in qualche modo per loro gli investimenti dovrebbero ripagare quello che è lo sforzo dei lavoratori.

No, più di 1.200 esuberanti non sono barattabili coi 500 milioni di euro di investimenti che pur farà la Whirlpool. Per noi, però, c'è un doppio problema: non solo per l'ennesima volta pagheranno i lavoratori, ma qui non si sta rispettando un accordo fatto con le stesse parti sociali e con la Regione a fronte di investimenti che servivano per mantenere qui le attività produttive e di ricerca.

Ieri abbiamo affrontato la questione anche in sede di Conferenza dei Capigruppo e non c'è niente da aggiungere rispetto a quello che diceva il Consigliere Vignale, se non un fatto: che noi dobbiamo ancora adempiere a quegli accordi, e ce l'ha ricordato ancora ieri il Vicepresidente Reschigna dicendo: "Ah, finalmente nel pacchetto sblocca crediti riusciremo anche a fare quei pagamenti".

Ebbene, siamo al paradosso di dover confermare i nostri impegni quando l'azienda, per quanto sia quella che ha acquistato la ex Indesit, non rispetta nessuno degli accordi. Allora mi chiedo sommamente, e lo chiedo al Presidente, perché la Regione deve continuare ad adempiere ai suoi accordi e al rispetto di quella che è stata una vicenda che serviva (come pensate allora a TNE) a mantenere un pezzo del...

In questo caso è un accordo ancora diverso, però c'erano dei patti da rispettare.

Ecco, a fronte del pagamento della Regione - che avverrà, e questo potrebbe avvenire nelle prossime settimane - credo che bisognerebbe stare molto attenti a dire alla Whirlpool che non si scherza sugli accordi siglati, e su questo spero che ci siano delle buone notizie dal tavolo nazionale.

Credo che questa volta sarà l'Assessore De Santis a risponderci, e spero che siano stati fatti presenti all'azienda gli accordi presi in sede non solo sindacale, ma anche davanti alla Regione stessa.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, Assessore regionale

Grazie Presidente, grazie Consiglieri.

In effetti, sostituisco la collega Gianna Pentenero, che questa mattina a quest'ora aveva un impegno e non poteva essere qui, ma do un'informazione fondamentale sullo stato a cui è oggi la discussione, che poi è riferita al fatto che il 27 aprile (lunedì scorso) si è tenuto il primo tavolo convocato dal Ministero. A quel tavolo, per la Regione Piemonte (era un lunedì mattina, per cui sia la collega Pentenero che io eravamo in Giunta e comunque è stato un

tavolo che non è entrato nel merito delle singole questione) ha partecipato il Direttore del Settore competitività.

E' evidente che la notizia delle intenzioni formalizzata da Whirlpool è stata una sorpresa non soltanto in Piemonte. Il 27 aprile l'azienda ha presentato il piano industriale per l'Italia e questo piano prevede investimenti in quattro anni per 500 milioni e 1.350 esuberi; si prevede la chiusura di None e la concentrazione delle attività di ricerca insediate a None in Polonia (a Wroclaw), con la concentrazione invece della logistica a Piacenza.

Naturalmente l'azienda ha descritto il piano come contenente le scelte migliori possibili, le scelte più efficienti per l'azienda e ha confermato di essere disposta a onorare l'impegno di non procedere a licenziamenti unilaterali sino alla fine del 2018, nel rispetto del Piano Italia Indesit 2013. Chiaramente, tuttavia, il 2018 non è così lontano.

Il tavolo è stato condotto direttamente e personalmente dal Ministro Federica Guidi, la quale ha ribadito che considera il piano proposto soltanto un punto di partenza per un confronto tra le parti, ossia sostanzialmente che non lo considera accettabile come base d'accordo su tutti gli aspetti, nessuno escluso, quindi rimettendo in discussione le scelte di Whirlpool su tutti gli stabilimenti italiani, e ha offerto il Ministero quale sede per la trattativa, calendarizzando una serie di incontri a cui in prima battuta parteciperanno aziende e sindacati e il MISE si è impegnato a partecipare, collaborando operativamente per l'individuazione di proposte migliorative rispetto al piano.

L'azienda ha dichiarato che l'Italia diventerà il principale polo europeo per la ricerca e lo sviluppo del gruppo, con una spesa annua di circa 90 milioni di euro investita in ricerca e sviluppo, corrispondente a più del 75% della spesa complessiva per l'area europea, con oltre il 50% del personale ricerca e sviluppo basato in Italia.

Di fronte a queste dichiarazioni, la Regione Piemonte ha chiesto per quale motivo proprio le attività collocate a None debbano venire trasferite in Polonia, come vi ho detto prima. La risposta dell'azienda è stata che la ragione di questa scelta è che None, in quanto centro di ricerca, sarebbe debole perché privo di un'unità produttiva, che è un tema sul quale dobbiamo riflettere in generale. Il giudizio della Regione non può che essere negativo.

Sappiamo tutti che la decisione di Indesit nel 2012 di chiudere il sito produttivo di None ha provocato la perdita di 286 posti di lavoro per il nostro territorio. Il punto su cui era stato raggiunto l'accordo - i Consiglieri lo sanno meglio di me - era proprio che lì il Centro di ricerca rimanesse e fosse anche sviluppato.

In realtà, il 27 tutte le Regioni - Piemonte compreso - hanno manifestato al Ministro e all'azienda la propria contrarietà alla scelte prospettate e, nello stesso tempo, la disponibilità a discutere di proposte migliorative rispetto al piano e le misure di sostegno volte al mantenimento degli insediamenti.

Il confronto, a questo punto, prosegue in sede sindacale alla presenza del Ministero; il tavolo con le Regioni sarà riconvocato dopo una fase di trattativa diretta tra l'azienda e il sindacato.

Naturalmente, noi stiamo seguendo direttamente questa trattativa. Siamo consapevoli di un fatto, ma questo è condiviso con le altre Regioni: è l'intero piano che deve essere ridiscusso. Nel frattempo, proveremo anche a svolgere qualche ragionamento su se e quali strumenti abbiamo specificamente rispetto al destino del Centro di ricerca di None, per discuterne poi con i soggetti che se ne stanno occupando a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore De Santis.

OMISSIS

*(Alle ore 10.35 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 10.37)